

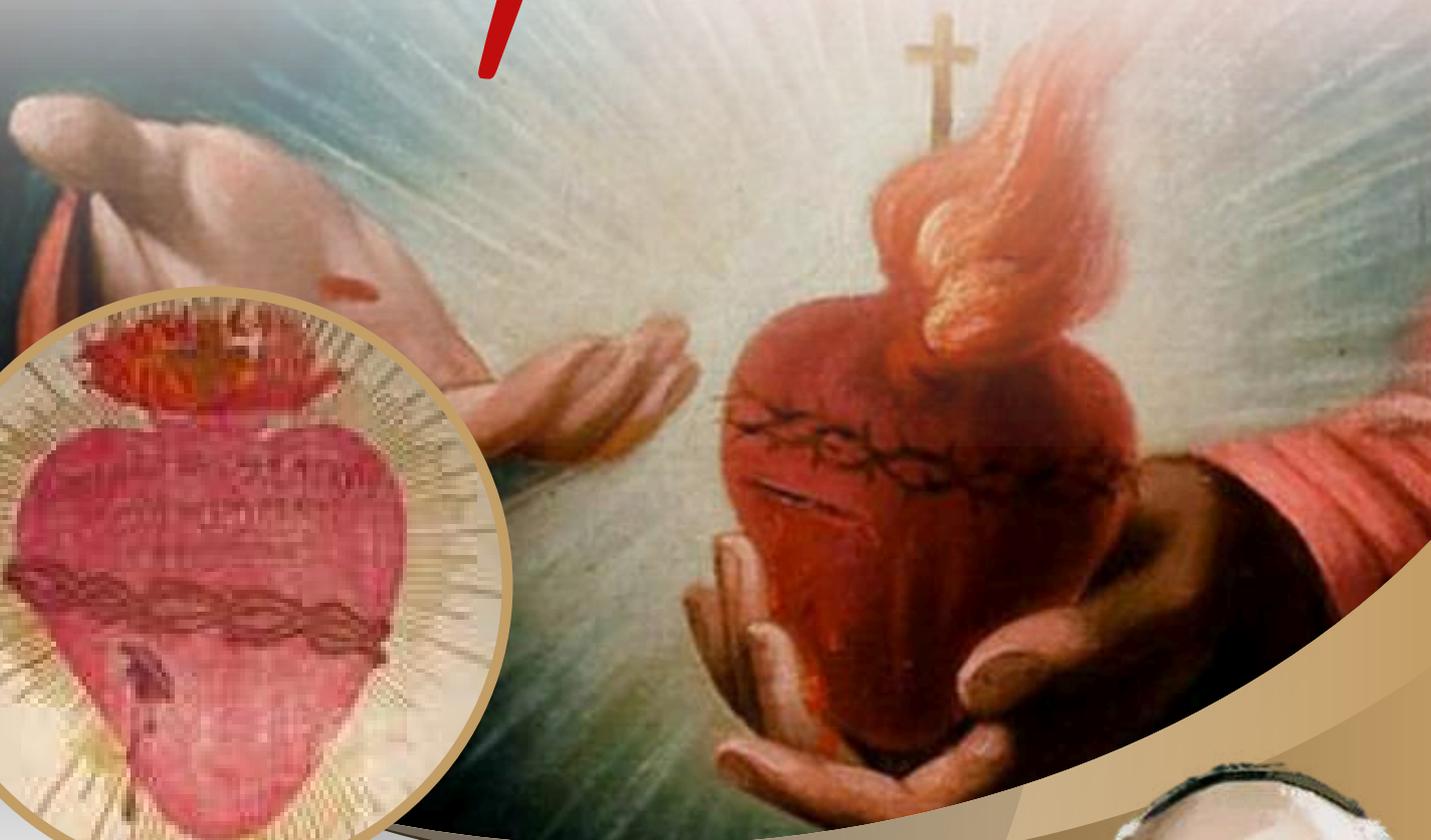


MANDA, SIGNORE,
APOSTOLI SANI NELLA TUA CHIESA.

SANT'ANNIBALE

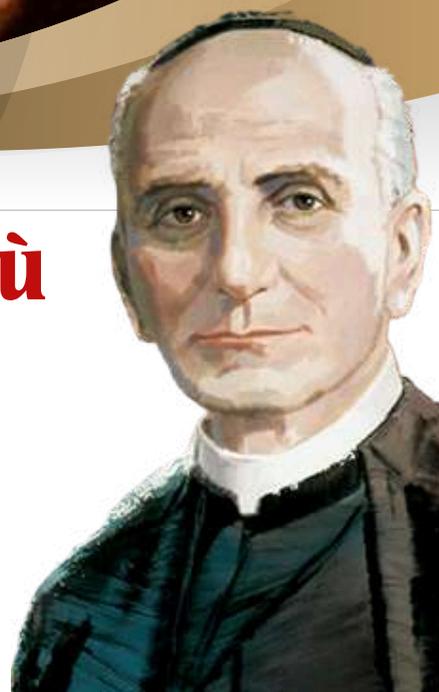
vi sprona

SETTEMBRE 2024



Il Cuore Eucaristico di Gesù

**“Non cesso di abbandonarmi
nel suo Divino Cuore”**



SANT'ANNIBALE *ci sprona*



Parole della Madre Generale

Carissime Sorelle,

con questo nuovo testo del Padre ci sprona chiudiamo un anno di cammino nel Cuore Eucaristico di Gesù, un cammino che, come nel Padre Fondatore, ci chiede di andare fino in fondo, di raggiungere l'unicità ... come il ferro rovente si liquefà nel fuoco.

Con questo grande e profondo desiderio continueremo il nostro cammino quotidiano riconoscendo la fonte dove attingere, il luogo dove riposarci, il nutrimento di cui cibarci.

Insieme, in quest'anno apostolico, abbiamo partecipato dello zelo del Cuore compassionevole di Cristo, imparando la riparazione per penetrare in Lui e vivere e sentirne l'amore, sposandone tutti gli interessi e acquistandogli anime, nella contemplazione e missione rogazionista, quali schiave di Gesù e di Maria, vittime del suo divino zelo, per non cessare mai di abbandonarci nel suo divino Cuore.

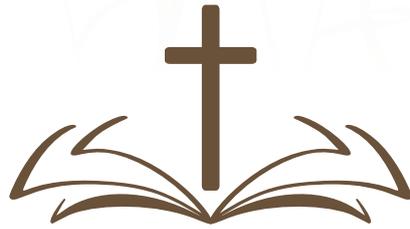
Gesù abita con noi e abita in noi, questo ci dona la certezza e la forza che la nostra vita, rispondendo alle esigenze vitali del carisma, si avvicinerà sempre più alla comunione con il Cuore di Cristo e ci renderà pane di amore per i fratelli che ci verranno incontro con tanta speranza.

In questo Cuore di Amore, vi saluto, vi ringrazio e vi benedico

Madre Maria Eli Milanez
Superiora generale



Continuare ad abbandonarmi nel Divino Cuore fino a quando non ci sarà che una cosa sola realtà: il Cuore Eucaristico di Gesù, e il mio consumato nella fornace d'amore del Suo.



ASCOLTARE DALLA PAROLA

Lc 22,42-45 e Lc 23,46

“Padre, se tu vuoi, allontana da me questo calice! Però non la mia volontà, ma la tua sia fatta” e “Nelle tue mani, rimetto il mio spirito”.





SANT'ANNIBALE
ci sprona

LEGGERE DALLA STORIA ROGAZIONISTA

Era il 14 maggio 1927, dopo alcune settimane l'anima del Padre sarebbe volata in Cielo ed egli era provato dalla malattia con sofferenze atroci. Cerca conforto scrivendo alla pia anima Luisa Piccarreta, la sua ultima lettera (la lettera n. 2507), ed inizia con la parola "Fiat!". Tra gennaio e maggio le aveva scritto una ventina di lettere, quasi tutte dettate a Suor Eucaristica Melita che faceva da segretaria, considerate le sue gravi condizioni di salute. Il Padre confessa a Luisa lo stato di grande debolezza "quasi da morire" e non teme di aggiungere "lo mi sento perduto". Nonostante la sua estrema situazione, quindici giorni prima della morte, la spiritualità della Piccarreta continua a richiamargli l'adesione al "divino volere", l'abbandono nel Cuore di Cristo, fino all'ultimo, fino in fondo, senza cessare.

Padre Annibale, che non riesce a respirare, che si sente perduto, quasi da morire, non fa che invocare tutti i Santi, non cessa di benedire e ringraziare il Signore ogni momento, è rammaricato perché non può curare le rivelazioni sulla Divina Volontà, domanda la guarigione per obbedire ai superiori che glielo impongono, ed infine si abbandona al Divino Cuore di Gesù, al suo eterno divino volere. [1]



[1] Cfr Quaranta, C. R.C.J, a cura di, Lettera n. 2506 a Luisa Piccarreta di Corato (Bari), EPISTOLARIO DI S. ANNIBALE M. DI FRANCIA. VOLUME QUINTO: ANNI 1922-1927 Edizione copia xerografica base Internet, Rogazionisti San Cesareo – Roma 2015. Lettera n. 30 di P. Annibale a lei, Messina, 5 Maggio 1927, per avvertirla che sentendosi "Ridotto agli estremi si abbandona a Gesù" -. Fonti: Archivio Postulazione Luisa Piccarreta, Raccolta lettere, cit. p. 68.



SANT'ANNIBALE
ci sprona

MEDITARE DALLA PAROLA DEL PADRE

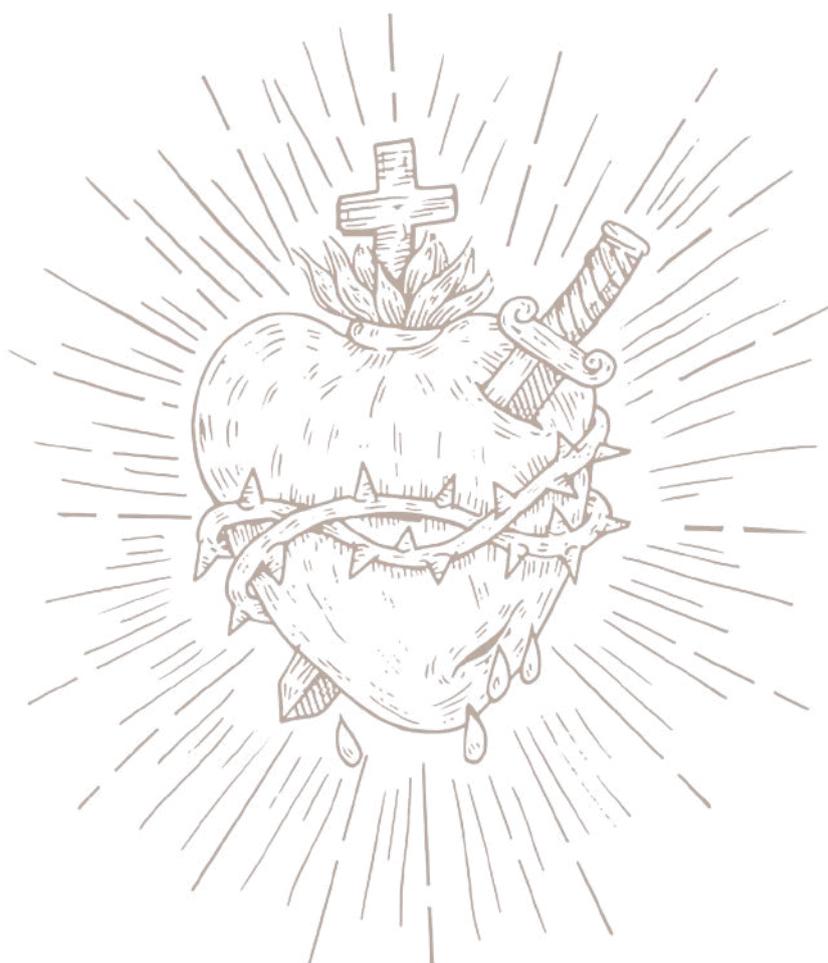
Possiamo dire che queste parole, fra le ultime lasciateci dal nostro Santo Fondatore, rappresentano come il suo testamento per ciascuno di noi. Chiede a Luisa, con tanta umanità rassegnata: “Abbate voi pietà di me, pregate Gesù diletto al quale levo incessantemente i miei gemiti. Mi freno dal pianto, ma il cuore è un pianto continuo”. “Il respiro mi manca, io invoco tutti i Santi. Quante volte, nei miei patimenti o di giorno o di notte, io vi ho invocata! E le rivelazioni della divina Volontà? Tutto è silenzio. Tengo 19 volumi il numero di S. Giuseppe, che ne è lo specialissimo protettore per la pubblicazione. Ma quando? come? dove? Tutto tace, tutto è mistero. Però io non cesso di benedire Gesù, di ringraziarlo in ogni momento, di abbandonarmi nel suo Divino Cuore, nel suo eterno, divino volere. Vi benedico con tutte. Domando la guarigione, se Gesù vuole, perché l'ubbidienza dei miei superiori me l'impone. Quando potete, scrivetemi. P. Annibale M. Di Francia”. [1]



TRASFORMARE IN ASCOLTO ATTIVO



Una necessità vitale per la nostra conversione è penetrare con passione nella nostra conoscenza del carisma, dalle sue radici più profonde e dalle sue origini di fondazione. Questo doveroso impegno di guardare il carisma ci ha spinto, in quest'anno pastorale, un'importante ricorrenza: il 110° anniversario della proclamazione del Cuore Eucaristico di Gesù "Superiore assoluto, effettivo ed immediato" dell'Istituto delle Figlie del Divino Zelo (19 marzo 1914 – 19 marzo 2024). Abbiamo iniziato, ognuna deve continuare, anche chiedendo aiuto



ESPRIMERE | IN ROGATIO



“O Cuore dolcissimo, o Cuore amorosissimo, le vostre parole sono soavissime e piene di immensa speranza per me peccatore! Dunque vi è speranza anche per me! Posso io pure sperare di conseguire questa bella Unione di amore, sol che la desidero, che attenda ad averla, e che la domandi istantemente alla vostra Santissima Madre!

Vengo dapprima al vostro cospetto per gemere e sospirare sulle iniquità della mia vita! Dal profondo esclamo, a Voi, Signor mio e Dio mio, e innanzi alla misericordia del vostro dolcissimo Cuore rinnovo il voto della mia fiducia nell'infinita vostra misericordia! Supplico, Signor mio e Dio, questo vostro amorosissimo Cuore che vogliate riguardare con la divina vostra mansuetudine le divine missioni alle quali vi è piaciuto di chiamarmi, e sorpassando sopra tutte le mie iniquità e indegnità, per amor di Voi stesso, per amor del vostro dolcissimo Cuore, per amore della Santissima vostra Madre, vogliate ridurmi potentemente a questa desideratissima unione di amore con Voi mio sommo ed unico Bene, mio veracissimo Amante, Padre, Fratello e Tutto. Deh, immergetemi e fatemi perdere in questo oceano di misericordia e di amore... Liberatemi, o pietosissimo Signore dalla sventura di non arrivare a questa Unione di amore che Voi, mi avreste già data se io fedelmente avessi sempre corrisposto alle vostre grazie e ispirazioni! Deh, che cosa mi è ora necessaria per ottenere questa divina unione? Che io consideri che Voi siete sempre nel più intimo dell'anima mia, e che quivi in Voi raccolga, riunisca in modo conveniente tutte le mie affezioni e le concentri in Voi solo? Deh, mio dolcissimo divino Maestro, mi abbraccio ai vostri dolcissimi piedi e supplico la carità del vostro dolcissimo Cuore che Voi stesso vi rapiate in Voi tutti i miei affetti, se io non lo so fare. Io tutto a Voi mi intendo abbandonare. Penetri nell'intimo dell'anima mia il vostro amoroso appello, e mi sforzi a scendervi con tutte le mie potenze, per unirmi tutto a Voi, per identificarmi tutto a Voi!... Deh, illuminate la mia mente perché io vi contempi nella pura fede sempre esistente nel fondo della mia anima, tutto fuoco e anelante di farmi una stessa cosa con Voi! Deh, che io non viva più siccome alla superficie della mia anima!

ESPRIMERE | IN ROGATIO



Sottraetemi a tutte le cose sensibili e a tutte le umane impressioni passate e presenti che mi hanno dominato, e alle future perché non abbiano più presa su di me! Correggete in me difetti e fatemi discendere solo nell'intimo della mia anima, nel più intimo e profondo, dove Voi siete amante e potente! Ora ecco, o dolcissimo Amor mio, che io vado a gettarmi ai piedi della vostra Santissima Madre alla quale Voi stesso mi inviate, ed io riconosco che Essa è la Delizia del vostro Cuore, che Voi l'avete fatta arbitra di tutti i tesori del vostro Divino Cuore, e che Essa Madre del divino Amore, possiede il segreto di questa Unione meravigliosa che il vostro Divino Cuore per un'immensa effusione di misericordia e di amore, offre ora a tutti i suoi sacerdoti come una nuova e grandissima grazia di santificazione. Amen. O se la mia piccolezza e il mio niente si perdesse in questo abisso della vostra essenza infinita! O se la mia cecità fosse assorbita negli splendori della vostra divina luce! O se nuotasse la mia ignoranza nell'oceano della vostra eterna sapienza! O se la mia morte s'immergesse nella sorgente della vostra vita, la mia tiepidezza nel fuoco del vostro amore, e ciò che io non sono in ciò che Voi siete, o mio Dio, o mio sovrano Bene!" (Padre Annibale a Francavilla Fontana a dì Epifania del 1910) [1]

Nella preghiera insegnataci da Gesù ripetiamo: "Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra".

- ▶ La riflessione e la vita di preghiera, basate nel Cuore eucaristico di Gesù, le vivo come principi fondamentali nella mia spiritualità rogazionista? A cosa mi stanno spingendo?
- ▶ M'impegno a fare la Divina Volontà pienamente, quotidianamente, in tutte le circostanze, anche dolorose e difficili?
- ▶ Sono consapevole che nella Divina Volontà è la mia pace?



MANDA, SIGNORE,
APOSTOLI SANTI NELLA TUA CHIESA.

SANT'ANNIBALE

vi sprona



FIGLIE DEL DIVINO ZELO
CENTRO STUDI INTERNAZIONALE
SETTEMBRE | 2024